



## Ginevra

**L'Italia nel Consiglio Onu per i diritti umani**

■ L'Italia, insieme ad altri 14 Paesi, è stata eletta dall'Assemblea Generale dell'Onu nel Consiglio dei Diritti Umani (Cdu) di Ginevra, per un periodo di tre anni. I Paesi selezionati nell'organismo - che ha sede in Svizzera ed è incaricato di rafforzare e promuovere il rispetto dei diritti umani nel mondo - sono Perù, Cile, Costa Rica; Benin, Botswana, Congo e Burkina Faso; India, Indonesia, Filippine e Kuwait; Repubblica Ceca, Romania e Italia. I 191 Paesi in Assemblea hanno rinnovato a voto segreto i 15 posti liberi nel Consiglio. Dei 47 posti del Cdu, 13 sono affidati all'Africa, 13 agli asiatici, 6 all'Europa orientale, 8 ai Paesi sudamericani e caraibici; e 7 all'Europa occidentale. Molto critico Human Rights Watch (Hrw), secondo cui 10 dei 15 Paesi eletti avevano praticamente l'elezione assicurata perché non c'era alcuna competizione per i seggi assegnati alle loro regioni. «Senza competizione, gli standard di adesione fissati dall'Onu divengono privi di senso», ha denunciato Peggy Hicks (Hrw).

sistematici e su larga scala. Da allora il partito di Edi Rama boicotta i lavori parlamentari, chiedendo a più riprese le dimissioni del premier. Lo scontro ha avuto momenti drammatici il 21 gennaio scorso, quando le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco sui manifestanti che chiedevano elezioni anticipate: tre i morti. Il primo ministro si è difeso accusando l'opposizione e lo stesso Edi Rama di aver tentato un golpe, vaneggiando sull'uso di «ombrelli-pistola» e «penne-pistola» che sarebbero stati usati dai manifestanti. Una violenza verbale che ha coinvolto anche la procuratrice generale, Ina Rama, chiamata «la comare del golpe» e la «puttana di boulevard», perché non aveva ritenuto che ci fossero gli estremi per indagare sul presunto «colpo di stato».

E proprio ad Ina Rama si è rivolto ieri l'ambasciatore dell'Osce, l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Eugen Wallfarth, sottolineando quanto sia «importante che non ci siano persone che si pongano al di sopra della legge». Affermazioni rivolte un po' a tutti, ai socialisti che protestano perché sia riconosciuto quanto stabilisce la legge, e cioè che risulta eletto chiunque abbia il 50% più uno dei voti. E a Sali Berisha che la usa come un randello e minaccia di rispondere «con il rigore della legge» a qualsiasi violenza. E che cosa intenda per tale lo ha già mostrato nel gennaio scorso. ♦

# Azienda tedesca premia i dipendenti Gratis al bordello

In Germania lo paragonano al Bunga Bunga ma non ci sono politici implicati. Una filiale delle assicurazioni «Munich Re» organizzava orge a Budapest per impiegati e dirigenti

## La storia

**LAURA LUCCHINI**  
BERLINO

**B**raccialetti colorati per distinguere tra le decine (più di cento forse) di ragazze: rossi e gialli permettono di riconoscere le prostitute dalle cameriere tra i fumi delle piscine. Non è Arcore, ma Budapest, in occasione di una festa organizzata dal colosso assicurativo tedesco Munich Re per i suoi dirigenti. Mentre già si parla di «bunga bunga» tedesco, la compagnia rischia un grave danno di immagine.

La compagnia di assicurazioni tedesca Ergo, filiale del colosso Munich Re, ha confermato giovedì che una festa di «incentivo» per un centinaio dei propri dipendenti organizzata nel 2007 si è conclusa con un'orgia cui hanno partecipato almeno 20 prostitute pagate per avere rapporti sessuali con gli invitati. La stampa tedesca raccoglie però testimonianze che provano la presenza di fino a cento ragazze. La compagnia assicura di aver aperto ora un'indagine interna per chiarire se ci sono stati negli anni successivi casi analoghi. L'associazione degli assicuratori tedeschi parla di «caso isolato».

La Hamburg Mannheimer Interna-

tional (Hmi) ha cambiato nome lo scorso anno e si chiama ora Ergo, compagnia che offre assicurazioni per case e famiglie, parte del colosso Munich Re, la maggior compagnia di assicurazioni del mondo, per cui lavorano circa 47.000 dipendenti in tutto il pianeta. I dirigenti hanno per ora preso tempo e non rilasciano dichiarazioni, ma intanto la stampa è arrivata a una ricostruzione abbastanza dettagliata di quanto è successo.

**La Hmi affittò** nel 2007 le terme di Gellert, nella capitale ungherese, in una specie di viaggio premio per i membri più efficienti del suo staff. Le terme furono trasformate per l'occasione in un gran bordello con letti matrimoniali e decine di ragazze che indossavano braccialetti colorati: oltre ai gialli e rossi, c'erano i bianchi, che distinguevano le ragazze speciali, quelle destinate ai «top 5» della

### METEO-POLITICA IN UCRAINA

**La meteorologa ucraina Lyudmila Savchenko dice alla radio che le calde giornate di primavera compensano i cittadini «per il disordine, l'illegalità e le ingiustizie». E perde il posto.**

compagnia. Secondo una testimonianza anonima raccolta dal quotidiano Handelsblatt, «chiunque poteva scegliere una donna e portarsela a letto». Al termine del rapporto, veniva fatto un segno colorato sul braccio della ragazza, per poter ricostruire e retribuire il numero di prestazioni. Alcune riunirono una dozzina di segni.

La prostituzione è legale in Germania: si tratta di un'attività che si può esercitare come liberi professionisti, pagando tasse e contributi. Per questo si escludono per il momento ripercussioni legali per la compagnia tedesca. Il problema è il gap tra l'immagine trasmessa dalla compagnia e la realtà nascosta dei suoi dirigenti. La società tedesca non è puritana, però è attenta a dove vengo messi i propri soldi, ancora più se si tratta di un'assicurazione. «Chi definisce grandi aspet-

### Il commento

**«Più donne nei consigli d'amministrazione per impedire cose simili»**

tative, deve anche rispettarle. Ne va della propria credibilità», ha commentato Sven Böll di Der Spiegel.

**Ne esce sconfitta** ancora una volta l'immagine della donna, in un paese in cui, aldilà di molti progressi, le donne rimangono tagliate fuori dai consigli di amministrazione dei grandi gruppi industriali. Con solo il 2% delle donne tra gli amministratori delegati, la Germania occupa uno degli ultimi posti tra i paesi industrializzati. Di fronte al nuovo scandalo, «risulta chiaro che se avessimo le quote femminili nei consigli di amministrazione, certe cose non succedrebbero», ha commentato ieri Barbara Steffen, ministra per la Sanità e l'Emancipazione nella Renania-Westfalia. ♦

# Dsk, pagata la cauzione Ma il residence lo rifiuta

■ Gli avvocati di Dominique Strauss-Kahn hanno pagato la cauzione di un milione di dollari per il suo rilascio, ma l'ex direttore del Fondo monetario internazionale fino alla tarda serata di ieri era ancora in carcere. Il giudice, infatti, non aveva ancora firmato il documento per la liberazione dalla prigione

Rikers Island di New York. Gli avvocati della difesa hanno spiegato al giudice che «sono nate alcune complicazioni». L'accordo prevede che guardie armate sorvegliano Strauss-Kahn nell'appartamento affittato dalla moglie. Sarà anche monitorato con un braccialetto elettronico. «Sono disposto a firmare il rila-

scio, ma voglio che sia chiaro che nessuno uscirà fino a quando le condizioni necessarie non saranno raggiunte», ha detto il giudice della Corte Suprema di Stato di New York, Michael J. Obus. Nel corso della mattinata una piccola folla di giornalisti si era radunata davanti al Bristol Plaza, a Manhattan, dove Anne Sinclair, la moglie di Strauss-Kahn, avrebbe preso in affitto un appartamento. Secondo indiscrezioni, però, quando la direzione dello stabile ha saputo che l'abitazione serviva per il soggiorno dell'ex direttore dell'Fmi, ha annullato il contratto. ♦